

# Signore, tienimi per mano



**Io, il Signore,  
il tuo Dio,  
fortifico  
la tua mano  
destra e ti dico:  
Non temere,  
Io ti aiuto!**  
(Isaia 41,13)

“Tienimi la mano mentre attraversiamo la strada” dissi a mio figlio, che all'epoca aveva cinque anni. “No, mamma” rispose, “tu tienimi la mano”. Rimasi perplessa per la sua precisazione e la sera gli chiesi cosa intendesse dicendo che ero io a dovergli tenere la mano. “Sai mamma” mi disse, “la mia mano è piccolina e potrei lasciare andare la tua; ma la tua è più forte e se tu tieni la mia mano, sono sicuro che non mi lascerai andare”. La sua fiducia mi commosse.

È convinzione comune di aggrapparci a Dio con tutte le nostre forze, per timore di essere separati da Lui e smarrire la strada. Sono felice che Dio abbia promesso di tenerci per mano, perché la sua è più forte e sono certa che non ci lascerà mai andare.

Con le parole dell'apostolo Paolo affermo che niente potrà mai separarci dall'amore di Dio. Egli ci tiene stretti e ci fortifica e nulla riuscirà mai a staccare la sua mano dalla mia. Sono sicura che nei miei giorni tristi di paura e solitudine, Dio mi aiuterà a sentire il calore della sua mano che mi tiene stretta a Lui.

*(tratto da “Il Cenacolo”)*

## **ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA**

**Mercoledì 6 Novembre - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

**DOMENICA 10 Novembre**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovanissimi

**Ore 11**

Scuola Domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE**

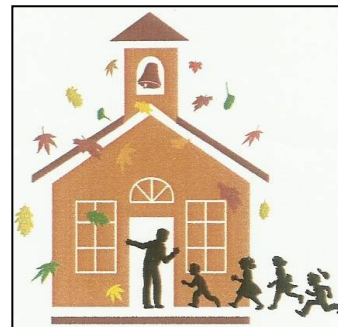
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 40 - Anno XXXVIII - **3/Novembre/2019** - diffusione interna - fotocopia

## **Vivi l'oggi**

Vivi il giorno d'oggi, Dio te lo dà è tuo, vivilo in lui.

Il giorno di domani è di Dio, non ti appartiene.

Non portare sul domani la preoccupazione di oggi.

Il domani è di Dio: affidaglielo.

Il momento presente è una fragile passerella:

se lo carichi dei rimpianti di ieri,

dell'inquietudine di domani,

la passerella cede e tu perdi piede.

Il passato? Dio lo perdona.

L'avvenire? Dio lo dona.

Vivi il giorno d'oggi in comunione con lui.







Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. Noè costruì un altare al Signore; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare. Il Signore sentì un odore soave; e il Signore disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai». [...]

Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra».

(Genesi 8,18-22; 9,12-17)

La storia del diluvio universale termina con la comparsa dell'arcobaleno quale segno del patto di pace che Dio stabilisce con la sua creazione... Per quanto l'essere umano rimanga malvagio e il suo cuore sia incline al male sin dalla sua giovinezza, il Signore non interverrà più per distruggere la sua creazione per colpa del genere umano, ma lascerà che il ciclo della natura faccia il suo corso finché la terra durerà. Il Signore, pur essendo stato tradito dall'umanità e pur essendo consapevole che continuerà a essere tradito perché il cuore umano rimane malvagio, decide di non punire più questa umanità fino a distruggerla, ma di usare misericordia verso di essa. Questa è la conversione che avviene nel cuore di Dio: alla sua collera subentra la sua pazienza; la decisione di distruggere il peccatore è superata dal suo perdono e lo spirito di condanna viene colmato dalla sua infinita misericordia. Come scrive Walter Brueggemann, "il diluvio non ha prodotto cambiamenti nell'umanità. Ma ha prodotto un cambiamento irreversibile in Dio, che ora accosterà la sua creazione con pazienza e indulgenza illimitate" (W. B., Genesi, Claudiana 2002, p. 107).

Il nostro Signore è il Dio della non-violenza dal momento in cui con il suo patto stabilito per mezzo di Noè ha estirpato ogni impeto violento dal suo stesso cuore, rinunciando a distruggere questa umanità, e con la nuova alleanza, stabilita per mezzo di Gesù Cristo, è venuto addirittura Egli stesso a farsi carico della violenza insita nel cuore umano, prendendola su di sé, nella speranza che questa umanità, guardando al Cristo ingiustamente crocifisso, possa aprire gli occhi, riconoscere finalmente la propria condizione di peccato, pentirsi e ritornare al Signore, affidandosi alla sua misericordia e vivendo nel suo perdono.

(Ruggiero Lattanzio)



**Cerchiamo di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione.**

(Romani 14,19)

In un mondo in cui ci sembra impossibile contare qualcosa perché gli eventi si susseguono velocemente e senza che qualcuno ci chieda il nostro parere, sembra difficile pensare che la nostra condotta possa portare al bene. A volte ci chiediamo se serva che ogni singola persona stia attenta a differenziare i rifiuti, quando ogni giorno si scopre che grandi aziende hanno riversato nei mari o nei fiumi quantità enormi di sostanze chimiche che hanno rovinato l'ambiente e la salute dei cittadini che vivono nei pressi. Un nostro singolo gesto come può salvare il pianeta, quando c'è chi inquina impunemente con la scusa che dà lavoro a migliaia di persone? Pensiamo anche a chi ha seppellito nei terreni rifiuti speciali invece di trattarli nel modo giusto. Se come singoli individui con la scusa di non incidere abbastanza nelle decisioni del mondo smettessimo di fare piccoli gesti per tentare di cambiare le cose, tutto precipiterebbe in un attimo. Il mondo va avanti malgrado tutti perché c'è chi cerca di fare le cose al meglio, senza guardare gli altri e caparbiamente continua nella sua vita e cerca di fare la differenza. Chi ha fede deve continuare a essere testardo e cercare di contribuire ogni giorno alla pace e all'amore. Senza farsi prendere dallo sconforto continuare a creare armonia dove vive, andando contro corrente. Per costruire un mondo migliore ci vuole capacità di resistere alle influenze esterne che mirano a portarci verso lo scoraggiamento e la depressione e all'idea che nulla si può fare. L'Eterno delinea ogni cosa e certamente ha la risposta per portare un cambiamento nel cuore degli esseri umani, ma noi non conosciamo i suoi tempi e i suoi modi. Ciò che possiamo fare è essere capaci di costruire la pace intorno a noi nell'attesa che tutto si compia, e di dimostrare che la fede porta fiducia e gioia.

Alga Barbacini (Riforma, Un giorno una parola)